

Gagliano Giuseppe Elementi di continuità tra sessantotto e terrorismo di sinistra

Al di là dell'analisi ,puntuale ed ampia insieme,svolta da Giulio Boraso su Prima Linea,emergono dal suo saggio alcuni nodi tematici di estrema rilevanza che confermano una precisa continuità tra il sessantotto e la nascita dei gruppi terroristici .In primo luogo,i militanti della lotta armata -definiti come *assassini impazziti* da Boraso- provenivano dai gruppi della sinistra extraparlamentare ed ebbero come unico scopo non quello di costruire un alternativa al sistema capitalistico- credibile e perseguibile realisticamente- ma di distruggerlo. Più esattamente ebbero modo di formarsi proprio dal dissolvimento delle principali aggregazioni della sinistra extraparlamentare : da Lc, Potop e dall 'Autonomia operaia. In secondo luogo,sotto il profilo strettamente ideologico, i militanti della lotta armata italiana si erano formati all'interno del mantra rivoluzionario degli anni 60. Le utopie della sinistra extraparlamentare degli anni sessanta avranno modo di realizzarsi coerentemente proprio all'interno delle associazioni terroristiche come Prima Linea, le Br e i Nap. A tale proposito,uno dei temi ideologici portanti sia della sinistra extraparlamentare degli anni sessanta che dei gruppi terroristici - nodo tematico che rappresenta una precisa linea di continuità tra il 68 e i gruppi armati degli anni 70- fu l'antifascismo mitizzato che divenne ben presto una categoria metastorica in grado di includere non solo i gruppi neofascisti ma i principali responsabili politici della Dc , i funzionari di polizia e i magistrati secondo una logica dicotomica tipica della ideologia giacobina.Un altro elemento di continuità tra i gruppi della sinistra extraparlamentare e i gruppi terroristici furono i luoghi di aggregazione : i collettivi, i gruppi, i partiti, le associazioni, i circoli ma soprattutto le scuole e le università vere e proprie enclaves ideologiche a sovranità limitata .Un altro rilevante elemento di continuità fu rappresentato dalla provenienza sociale: alcuni dei principali protagonisti del movimento armato di Prima Linea- ma anche delle altre formazioni terroristiche- avevano una inequivocabile provenienza borghese proprio come alcuni dei principali militanti della sinistra extraparlamentare(si pensi alla provenienza sociale di Margherita Cagol e a quella di Luigi Bobbio).A dimostrazione di quanto affermato,significativa risulta essere la testimonianza di Massimo Nava che, sulle pagine del *Corriere della Sera* nel dicembre del 1980, sosterrà come i giovani di Prima Linea provenissero dalla Torino bene, dal servizio d'ordine di Lotta Continua, dall'Autonomia organizzata e da Potere operaio.

Bibliografia

Giuliano Boraso,*Mucchio sevalglio.Ascesa apoteosi caduta dell'organizzazione Prima Linea*,Castelvecchi,2006